

MUSICA
 CLASSICA
 concerti, festival
 lirica e cori

DOMENICA 21 IN CONSERVATORIO

**QUELL'IMPECCABILE
 FUSIONE VOCALE**



LEONARDO OSELLA
 Il segreto degli Swingle Singers è semplice, quasi banale: una preparazione di base a prova di bomba che prende le mosse dai pesi massimi della musica: Bach e Mozart. Proprio da qui mossero i primi passi, circa 60 anni fa, questi

Swingle Singers: da Bach

ai Beatles, da Mozart a Berlin

E a fine concerto, cena con i fan

cantori il cui nome occhieggia allo swing, ma è un legame casuale (benché felice), dato che in realtà Swingle è il cognome di colui, Ward di nome, che fondò il sodalizio a Parigi. La loro caratteristica è cantare a cappella (senza accompagnamento) sostituendo le voci agli strumenti. E il repertorio si è allargato a dismisura: così ad esempio qui a Torino si andrà dai classici a Debussy e Piazzolla, a Saint-Saëns e Donizetti, e - con generosa profusione - a Chick Corea, ai Beatles, a Alanis Morissette.

Da anni sotto la Mole sono accolti con entusiasmo dal pubblico grazie alla Skelano Terrapia, loro punto di riferimento. Ora lo spettacolo, intitolato «Voice Fusion», è alle 17,30 di domenica 21 in Conservatorio (piazza Bodoni): biglietto intero 25 euro, ridotto (studenti, under 25, over 65) 18. E c'è di più: alle 20,30 è possibile cenare con i musicisti al Ristorante Mare-

chiaro di via San Francesco d'Assisi 21 a 21 euro (concerto e cena sono acquistabili separatamente). La canora brigata negli anni ha ovviamente cambiato più volte formazione. Attualmente la compongono i soprani Sara Brimer e Joanna Goldsmith-Eteson, il contralto Clare Wheeler, i tenori Christopher Jay e Oliver Griffiths, i bassi Edward Randell e Kevin Fox; ingegnere del suono è Hugh Walker.



La formazione degli Swingle Singers oggi conta sette elementi. A Torino presentano «Voice Fusion»